



**STERN**  
Una colorita copertina del premier e delle «sue» ragazze: «Potere & Amore».



**THE ECONOMIST**  
Un titolo che non poteva essere più chiaro di così: «Basta»



**LIBERATION**  
Il quotidiano francese ricorda le foto di Noemi: «Lo scandalo alle calcagna».



**NEWSWEEK**  
È l'ultimo numero: «Dump Berlusconi». Tradotto: scaricatelo, gettatelo via.

punti fermi parlando a chi, per il ruolo e funzione, è chiamato a contribuire all'attuazione sul territorio di norme anche controverse e che deve impegnarsi a rispondere del proprio operato «al governo, e quindi alla repubblica, e ai cittadini senza coloriture di parte». A cominciare da quelle rondate che al centrodestra piacciono tanto. «Solo alle forze di polizia spetta la salvaguardia attiva della sicurezza dei cittadini» mentre debbono essere «limiti chiari» entro cui altri cittadini possano assumersi l'impegno della sicurezza comune. Per poi passare al contrasto dell'immigrazione clandestina che non deve mai prescindere dal «rispetto, sempre, dei diritti umani e in particolare del diritto d'asilo e della salvaguardia dei minori non accompagnati» cercando di

**Il dialogo**  
«I contrasti politici non impediscano una discussione serena»

favorire al massimo «l'integrazione degli immigrati regolari».

**IL FEDERALISMO**  
Il ministro Maroni era lì ad ascoltare. Ha appena riconosciuto al presidente la capacità di essere stato «guida prudente e sicura in anni non facili». E si è avvertito che non alludeva solo all'operato da ministro dell'Interno. Il ministro condivide con il Capo dello Stato la convinzione che il processo del federalismo sia ancora al di là di essere portato a compimento. Ma per arrivare a fare riforme bisogna tornare al dialogo. Ed ecco che arriva l'auspicio di Napolitano a superare i «contrastanti politici» innanzitutto sui temi delicati (esempio quello della sicurezza) che non devono «impedire uno sforzo di discussione oggettiva e di serena, concreta ricerca delle risposte da dare». ❖

**In pillole**  
**Michelle Hunziker: le parole del premier? Sto con la Bindi**

All'«Alfonso Signorini Show» Michele Hunziker, commenta, da Los Angeles, le parole di Berlusconi a Rosy Bindi, a «Porta a Porta»: «Sono rimasta a bocca aperta! Come donna sono molto dispiaciuta e sono certa che tutte le donne la sostengono».

**Ben Ammar: le 10 domande? Noi arabi non le faremo mai**

«Noi arabi quelle domande non le faremo mai, a nessun premier». Così l'imprenditore tunisino Tarak Ben Ammar ha commentato le domande che la Repubblica rivolge a Berlusconi. «Noi abbiamo dei tabù di famiglia - ha detto - certe cose non si chiedono né dentro né fuori la famiglia».

**Baldassarre: accordo sul Lodo premier-Napolitano? «Panna»**

L'accordo Berlusconi-Napolitano sul Lodo Alfano? «Panna montata», per l'ex presidente della Consulta, Antonio Baldassarre: «è una scemenza», dice, l'idea che i membri della Corte nominati dal Quirinale possano subire l'influenza del Capo dello Stato.

**Marcegaglia: io vicepremier? Assolutamente no...**

La vedremo presto vicepresidente del Consiglio? È questa la domanda che i giornalisti hanno rivolto al presidente della Confindustria Emma Marcegaglia, dopo la battuta fatta lunedì scorso dal premier Silvio Berlusconi. «Assolutamente no», la gelida risposta.

# Indagati per vilipendio Belpietro e Di Pietro Il capo Idv: non mi scuso

Per il politico aperto il fascicolo dopo le accuse di «viltà» e «abdicazione» al Quirinale in seguito alla firma sullo Scudo fiscale. Il direttore di «Libero» per la ricostruzione di un viaggio

## Il processo

**M.Ci.**  
ROMA  
mciarnelli@unita.it

Due diverse accuse fatte da due persone diverse. Lo stesso reato: vilipendio al Capo dello Stato. La Procura della Repubblica di Roma ha annunciato di avere aperto fascicoli nei confronti dell'onorevole Antonio Di Pietro che accusò Napolitano di «viltà» e di «abdicazione» alla promulgazione dello scudo fiscale. Un secondo procedimento è stato aperto a nome di Maurizio Belpietro, il direttore di «Libero», ieri tra coloro che hanno ascoltato l'intervento con cui Napolitano ha risposto all'accusa di Berlusconi di essere di parte, che sul suo giornale si dilungò a raccontare che il Capo dello Stato aveva scelto di non anticipare il rientro in Italia dal Giappone ma di aver fatto ritardare il rientro delle salme dei sei caduti a Kabul ed essersene andato al ristorante.

**Il Quirinale non era stato** informato dell'iniziativa della Procura. «Totale estraneità» si fa sapere dal

Colle, sia ad iniziative giudiziarie, sia ai procedimenti di autorizzazione a procedere. Toccherà al solo ministro Alfano la decisione di autorizzare la prosecuzione dell'inchiesta poiché già dal 1993 la presidenza della Repubblica ha posto termine alla prassi, fino a quel momento seguita, di un pronunciamento preventivo dell'istituzione sulle richieste di autorizzazione a procedere per tale reato, lasciando la decisione alla piena autonomia del ministro della Giustizia, sulla base di quanto prescritto dall'articolo 313 del Codice penale. Di Pietro: «Processatemi pure, è un mio diritto» ma «non chiedo scusa». «Non era mia intenzione offendere nessuno ma esercitare solo il diritto di critica» precisa Belpietro che non nasconde il vero, grande dispiacere «essere accomunato a Di Pietro». ❖

**IL QUIRINALE**  
**Una nota**  
«Totale estraneità». Un modo per ribadire che la presidenza della Repubblica non è stata informata.